

La password del mio amore



**PASQUALE DENTE  
(LUO BUSSAC)**

**LA PASSWORD DEL MIO AMORE**

*Epistolario multimediale*



*giovedì, ore 18,50*

## **LUO**

Non esiste umano senza cervello.

Piuttosto esiste l'umano che non fa funzionare bene il cervello!

Hai dunque capito perché ho dovuto cancellarti da Facebook?

Non vorrei farti distruggere pure il mio matrimonio ... ho un figlio ancora minorenne! Hai distrutto il mio magico Amore già prima che t'incontrassi.

Vedevo quel tuo ex sempre tra di noi. Un ostacolo insormontabile per me.

Ancora oggi, non brilli nel mio firmamento, per quel motivo. Sei sempre stata però, nei miei pensieri. Ogni volta, prima d'addormentarmi rivedo il mio passato, ci sei sempre anche tu! Poi penso ai probabili errori che ho commesso, ma ero troppo giovane. E sicuramente eri troppo giovane e indifesa pure tu! Io, per la maturità che avevo, ero convinto che per quel "pelo", non avrei, né avresti mai potuto raggiungere la felicità. Me lo sentivo dentro come un fuoco che mi rodeva troppo. Ancora oggi. Per il resto, inutile negarlo, era tutto PERFEZIONE!

Io pensavo che nella vita, irta di ostacoli, al primo intoppo ti avrei rinfacciato sempre la stessa cosa. Conoscendomi, ho voluto evitarti un inferno di matrimonio. Se non lo hai capito è stato un atto d'Amore nei tuoi confronti. Quando ti pensavo, ti credevo lontana e felice. Poi, qualche giorno fa, mi sono raggelato quando mi scrivevi che eri single da trent'anni. Mi dicevo: «Povero me, come avrà fatto da sola, al Nord, con due figli? Quante ne avrà passate!» Mi sentivo un peso enorme! Poi oggi mi dici che stai con un tizio, insomma raccontami tutto in una volta e non se ne parla più!

O meglio, decidi tu.

Io ho sposato mia moglie con la quale vivo, ma negli anni mi sono reso conto che il matrimonio è diverso dall'Amore. Forse, senza saperlo noi due siamo stati dei prescelti ovvero fortunati. Sempre che tu abbia vissuto le mie stesse emozioni uniche! A proposito, ho riconosciuto quei versi come miei, ma io ho perduto tutto in un incendio, nel 1986. Le mie cose care le avevo in paese, lontano da mia moglie, ma dopo il terremoto, avendo avuto la casa distrutta, i miei vivevano in un prefabbricato donato dal Comune. Un sarto, con il ferro da stiro alimentato a gas, provocò un incendio che distrusse tre prefabbricati l'un l'altro adiacenti, compreso il nostro, dove conservavo la mia miniera d'oro! Da allora non ho più potuto rileggere i miei scritti, tranne "Le sofferenze terribili" che avevo con me a Napoli. Adesso basta, voglio sapere di te. Mi raccomando solo cose belle! Per esempio, parlami dei tuoi figli. Ciao. Principss, non è completa perché purtroppo manca qualcosa.

## LEA

Il mio cuore sapeva tutto! Adesso, non potrei mai rovinare la tua vita.

Tu sei un pezzo del mio corpo staccato con violenza che non si può più riattaccare. Mi è mancato. Mi sono sentita invalidata per anni, ma nonostante tutto, sono andata avanti lo stesso.

Parlavo anch'io con la famosa Madonnina di *Filumena Marturano*: «Che devo fare? E poi ... accusi ... accusi ...»

Grazie a Dio adesso, adesso sto bene. Dio mi ama tanto, mi ha premiato per le mie sofferenze. Con gli anni, ho avuto le mie ricompense triplicate, anzi di più. Adesso basta con queste tristezze! Ho le pupille che galleggiano e non vedo più niente. Sono veramente triste per i tuoi scritti. Ho nella testa un sacco di frasi tue bellissime! E poi le foto, sì, quelle bellissime foto in bianco e nero che mi facesti. A proposito, ne ho ancora qualcuna. La tua faccia bellissima, la tua bocca poi! In giro per il mondo non ne vedi proprio. Giuro!

Ebbene, ho due figli bellissimi e bravissimi. Siamo molto legati.

Lungo il tempo, ci siamo stretti forte per non morire. Il primo vive già da solo, in una città poco distante da me. Ci vediamo spesso. Sono una mamma napoletana, eh! Sono veramente napoletanissima. Amo cucinare, sorridere e cantare. La sofferenza mi ha reso fortissima e poi, sono ringiovanita. Adesso sembro più giovane di quando avevo trent'anni. **NON CI POSSO CREDERE!**

Riguardo all'amore, posso solo dirti che se non hai passione, fantasia e ironia e, poi ancora, trasformazione e, tutto quello che ti viene naturale, l'amore, tra un uomo e

una donna, diventa veramente MATRIMONIO.  
Adesso devo lavorare. Ciao, Luo. Se vuoi, rispondi. Capi-  
rò quando è il momento di smettere, credimi!  
A presto, la tua Stellina.  
Ah! Il mio secondo figlio sta completando l'Università. È  
un genio della poesia.

*venerdì, ore 10.19.05*

**LEA**

Scusa, ho riletto il tuo messaggio. Sono fatta così, sem-  
pre di fretta, perciò a volte mi fregano! Ho letto bene che  
dicevi "*raccontami in una sola volta e non se ne parla  
più*". Va bene! Penso di averti raccontato quello che di  
getto mi veniva e, forse, basta. Starei a parlare con te  
trent'anni, ma sarebbe forse sterile, non so! Va beh!  
Ciao, anzi addio! Oppure decidi tu. Oppure decido io.  
No. Va bene così! Addio Luo, sii sereno come lo sono io.  
Un bacio.

venerdì, ore 11.28.05

**LUO**

Ho aperto una nuova e-mail:-aiiaiah@live.it

Quando hai voglia di leggermi vai a questo nuovo indirizzo.

Cancella dappertutto l'attuale corrispondenza, in altre parole ELIMINA e dopo vai nelle mail ELIMINATE ed elimina pure là. Stammi a sentire una volta! Non ti preoccupare di perdere la vecchia corrispondenza. Troverai tutto sulla nuova.

La password, te la comunicherò, se vorrai. Indipendentemente dalla tua volontà, io continuerò a scrivere ... ma sulla nuova e-mail. Così la finiamo di dire "decidi tu". Sei abbastanza pratica di computer da fare come ti ho detto? Spero di sì.

*Volteggia spumoso il desio,  
ma l'inganno s'asconde  
e Gomorra s'effonde.  
Olezzo di Crema,  
il tuo fulgore  
risparmia,  
abborrisci  
Napoli,  
l'amor  
mio.*

*sabato, ore 8.56.51*

**LEA**

Penso di avercela fatta!

Ciao.

*From: riviera@live.it*

*To: aiaiaah@live.it*

*Subject: prova*

*Date: Sat, 24 Jan 2008 09:27:37*

Adesso sono di qua!

Da questo momento in poi, mi devi guidare, non capisco più niente. Ciao!

*sabato, ore 10.21.57*

**LEA**

aiaiaah@live.it

Ah! Ho capito tutto! Come tanti, anch'io sono entrata, da sola, in questo fantastico mondo informatico. Mi piace provare e riprovare, come nel film "Non ci resta che piangere" e alla fine ci arrivo sempre. Teng 'a capa tosta. Sono qui.

*sabato, ore 11,22*

**LUO**

Brava. Non depennare “Memorizza account” e “Memorizza password”.

Devi sempre riscriverli entrambi, ogni volta.

Questa è la prima e l’ultima che t’invio qui, a “riviera”.

Ricordati di cancellare sempre tutto e collegati quando sei sicura e tranquilla.

La password ... aspetta! Buona domenica. Capa tosta!

*domenica, ore 20.44*

**LUO**

TI RACCOMANDO! Non depennare “Memorizza account” e “Memorizza password”.

Devi sempre riscrivere entrambi, ogni volta.

Stamattina, al risveglio, ho pensato di sfiorare le mie labbra alle tue, madide di umori mielati, tremanti e gementi. Era bellissimo così, senza la naturale completezza del serrare un bacio. Le membra tutte sono rimaste in agguato a lungo e m’inebriavo nel loro temuto ardore.

*lunedì, ore 18.00*

**LUO**

Stamattina, dopo la telefonata, ho pensato che qualcosa fosse andato storto. Mi dicevo: «Sarò stato troppo vemente? Si è sentita aggredita?»

Spero non ti abbia reso alcun turbamento! Io volevo solo comunicarti la password. Poi, quando ho sentito la voce di un'altra, mi sono sentito spiazzato!

Volevo chiudere, poi mi son dato animo e ti ho aspettato. Sembrava non arrivassi mai! Quando hai risposto, hai osservato un silenzio interminabile ed ho "gridato" solo per sapere se eri o no ancora a telefono. Certamente avrai pensato che sono "arrogante". Non lo sono. E comunque non volevo riapparirti così! Come una meteora, semmai. Volevo solo pronunciare quella benedetta password e sparire. Spero tanto di non averti procurato guai.

Già immagino la collega: «Stellina, ma cos'è? Ti senti male? Chi era?»

E tu muta, forse mortificata, di sasso! Sarei curioso di sapere che si è risolto tutto al meglio. Per farmi perdonare, se ritieni che abbia sbagliato, ti dedico il mio stato d'animo:

*Rampolla già al rezzo dei folti boschi e dei monti il temuto ardore. A diverbio approdare non vale. Simultaneo rinasca l'anelito infranto.*

*Sia raggio di luce con mille e mille dalie nel tuo senno e, come un moschino, infilarsi tra le pieghe e adagiarsi sul tuo seno.*